

L'inaugurazione Dopo la ristrutturazione il reparto tornerà finalmente ad essere agibile

La Sacra Famiglia avrà 160 posti

Riaprirà la residenza Santa Maria Bambina

VERBANIA - Con l'inaugurazione ufficiale di sabato 2 marzo, alla quale parteciperanno anche il vescovo **Franco Giulio Brambilla** e il presidente della regione Piemonte **Roberto Cota**, oltre al presidente della Fondazione Sacra Famiglia, riaprirà a pieno servizio la residenza "Santa Maria Bambina", nella filiale verbanese della fondazione.

L'istituto, che instaurò la propria sede verbanese lungo la "vecchia" via che da Intra conduce a Premenò nel 1940, dispone oggi di 146 posti letto accreditati presso il servizio sanitario nazionale, di cui 79 espressamente dedicati a soggetti con gravi disabilità psi-

cofisica. Con l'apertura della struttura rinnovata i posti letto saliranno a 160 (40 di Rsa, per soggetti non autosufficienti), oltre ai 20 presenti nel centro diurno già attivo da tempo; i lavoratori invece ammontano oggi a circa 160, con anche una trentina di volontari presenti con continuità all'interno dei padiglioni. I lavori di ristrutturazione e adeguamento del padiglione centrale, durati tre anni, sono costati all'incirca 5 milioni di euro, finanziati anche dalla regione Piemonte (1 milione e 518mila euro) e dalla Fondazione Cariplo (600mila euro), mentre i restanti 2 milioni e 900mila sono rimasti a carico dell'istituto Sacra Fa-



Paolo Pigni
è il direttore
generale
della Sacra
Famiglia

miglia. «Questo intervento segna ancora di più - spiega **Paolo Pigni**, direttore generale della Fondazione Sacra Famiglia - e in maniera concreta la volontà della Fondazione di radicarsi a Verbania e di sviluppare le proprie attività in que-

sta specifica realtà. Realtà che vuole rivolgersi, come è specifico del nostro istituto, soprattutto a quelle situazioni di grave fragilità, come sono oggi la terza età e le condizioni di disabilità. Una vocazione, questa, che continuiamo a seguire impertentiti». La Sacra Famiglia conta, nell'immediato futuro, di continuare ad allargare l'offerta di servizi per anziani e disabili. «Stiamo ragionando anche su servizi innovativi, che presto verranno integrati - conclude Pigni - come l'Alzheimer Caffè, mentre stiamo ristrutturando anche una parte del nostro centro disabili, con interventi e professionalità particolari dedicati alla cura e all'accoglienza di pazienti affetti da autismo».

Tommaso Nencioni

ECCO RISVEGLIO 27.02.2013